



Servizio Sistemi Ambientali APA Centro  
Pratica SD n. 40043/2022  
Ferrara 25/06/2024

**Spett.li**

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**  
**Divisione V Sistemi di Valutazione VIA e VAS**  
[va@PEC.mite.gov.it](mailto:va@PEC.mite.gov.it)

**Regione Emilia-Romagna**  
**Ufficio VIPSA - Area Valutazione Impatto Ambientale e**  
**Autorizzazioni**  
*c.a. dott. Ruggero Mazzoni*  
*c.a. dott.ssa Elena Tugnoli*  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** [ID: 9022] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "Impianto agrivoltaico denominato "BONDENO", della potenza di 13,79 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Bondeno (FE). Proponente: TEP RENEWABLES (BONDENO PV) S.R.L

## Osservazioni

---

Il presente contributo, relativo agli impatti derivanti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, è stato formulato sulla base della documentazione presentata sia nella prima fase del procedimento che a seguito della richiesta integrazioni del MASE. L'impianto si trova in un territorio a vocazione prettamente rurale; i ricettori più prossimi sono rappresentati da case isolate che distano alcune centinaia di metri dal confine dell'area impiantistica; più lontani invece sono i centri abitati di Bondeno e Mirabello che si trovano a circa 4 Km.

## FASE DI CANTIERE

### Qualità dell'aria

Il proponente ha presentato una stima delle emissioni di polveri in atmosfera prodotte da gas di scarico dei veicoli e dal movimento mezzi per la fase di cantiere, di durata pari a 6 mesi, come somma dei seguenti contributi:

- emissione da gas di scarico dei mezzi utilizzati in cantiere pari a 0,23 tonnellate di PM10, calcolate a partire dal numero dei mezzi impiegati, dalla tipologia e dalla loro potenza (camion, pala gommata, escavatore, battipalo) e dal numero di ore giornaliere di impiego secondo il cronoprogramma. Per la stima sono stati utilizzati specifici fattori di emissione in base al range di potenza dei singoli mezzi; tali emissioni, se rapportate ad un valore orario (180 giorni lavorativi per 8 ore giorno) risultano di 160 g/h di PM10;

- emissione di polveri in atmosfera riconducibili al movimento dei mezzi utilizzati, calcolata prendendo come riferimento le “Linee Guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti” di ARPAT. Emissione di polveri da attività di livellamento del terreno: 41,3 g/h; emissione di polveri dall’erosione del vento su aree non protette in superficie pari a 11,4 g/h emissione di polveri causate dal transito dei mezzi su strade non asfaltate pari a 21,1 g/h.

L’emissione totale per la fase di cantiere (inclusa l’emissione dei gas di scarico dei mezzi) è stimata pari a 73,9 g/h+160 g/h per totale di 233,9 g/h che risulta inferiore alla soglia che dovrebbe garantire il non superamento del limite giornaliero di PM10, pari a 493 g/h, prevista dalle LG ARPAT per attività di durata tra 200 e 150 giorni/anno e recettori presenti in un intervallo di distanza superiore a 150 m dalla sorgente.

### Mitigazioni e compensazioni

Al paragrafo “4.1.3 Azioni di mitigazione e compensazione” al fine di contenere la polverosità derivante dalle attività di cantiere e dal transito dei mezzi, il proponente ha indicato azioni gestionali di mitigazione e compensazione, che dovranno essere messe in campo durante le lavorazioni:

- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- qualora necessario il trasporto di materiali polverulenti, copertura di questi con teloni;
- bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente a 20 km/h);
- valutazione della ventosità mediante la consultazione del bollettino meteorologico al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- utilizzo di veicoli a servizio del cantiere omologati nel rispetto delle seguenti normative europee (o più recenti):
  - veicoli commerciali leggeri (massa inferiore a 3,5 t, classificati N1 secondo il Codice della strada): Direttiva 1998/69/EC, Stage 2000 (Euro 3);
  - veicoli commerciali pesanti (massa superiore a 3,5 t, classificati N2 e N3 secondo il Codice della strada): Direttiva 1999/96/EC, Stage I (Euro III);
  - macchinari mobili equipaggiati con motore diesel (non-road mobile sources and machinery, NRMM: elevatori, gru, escavatori, bulldozer, trattori, ecc.): Direttiva 1997/68/EC, Stage I;
- regolare manutenzione dei veicoli a servizio dei cantieri;
- spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non necessario mantenerli accesi.

Oltre a quanto definito dal proponente si ritiene utile anche che venga prevista la bagnatura e/o la pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non, anche a frequenza giornaliera, se necessario.

### Condizioni ambientali

Nel caso dovessero emergere dei disagi per il disturbo prodotto dalla polverosità, il proponente dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi.

### **Rumore**

In merito allo studio previsionale di **impatto acustico** sono stati identificati n.5 ricettori potenzialmente impattati dall'area impiantistica: R01, R02, R03, R04, R05 (tutti assegnati alla terza classe acustica) e n.6 ricettori coinvolti invece dalla costruzione della linea di connessione (R01\_Conn, R02\_Conn, R03\_Conn, R04\_Conn, R05\_Conn, R06\_Conn).

Per i ricettori potenzialmente impattati dal campo fotovoltaico non vengono specificate le distanze dalle sorgenti rumorose, ma si dichiara semplicemente che sono posti ad una distanza minima di 200 metri, distanza che, esaminando la cartografia, sembra coerente.

Fra questi recettori è incluso anche R05 che è posto in prossimità dell'abitato di Ferrara, tuttavia non se ne indica il motivo in relazione all'elevata distanza dall'area impiantistica.

Inoltre non sono stati riportati su cartografia i recettori coinvolti dalla costruzione della linea di connessione, ricettori che quindi non risultano facilmente identificabili in relazione al tracciato della linea.

Le valutazioni previsionali di impatto acustico sono state eseguite mediante il software Soundplan 8.2.

Per quanto riguarda la costruzione del campo fotovoltaico, gli impatti saranno determinati principalmente dall'utilizzo di veicoli/macchinari per le operazioni di costruzione/dismissione, quali escavatori e pale gommate (10 mezzi/giorno), mezzi articolati cassonati (10 mezzi/giorno), battipalo (10 mezzi/giorno).

Le valutazioni previsionali restituiscono livelli diurni inferiori ai limiti di terza classe presso i ricettori più prossimi al cantiere (60 dBA). Si rileva tuttavia una incoerenza tra i livelli ambientali stimati ai ricettori riportati in tabella 8.3.1 pag.38 (55 dBA per R01, 55.8 dBA per R02, 53.5 dBA per R03, 47.6 dBA per R04) e quelli presenti nella mappa di isolivello al paragrafo 8.3.2 pag.39 (R01, R02 ed R03 compresi nella fascia 35-40 dBA e R04 compreso nella fascia 30-35 dBA).

Per quanto riguarda la realizzazione della linea di connessione, gli impatti saranno determinati principalmente dall'utilizzo di tre escavatori di cui uno dotato di martello demolitore, di un autocarro, di un pulmino, di una pala meccanica gommata e di un fuoristrada, mezzi tutti operanti nel cantiere temporaneo. L'impatto è stato valutato durante la fase che si dichiara come più critica, ossia la posa della linea di connessione dentro lo scavo in trincea. Si dichiara che il cantiere procederà con una velocità di 50 metri al giorno.

Presso i ricettori R03\_Conn (distante 12 m), R04\_Conn (distante 10 m), R05 (distante 17 m) vengono stimati livelli acustici rispettivamente di 74.1, 78.8 e 74.9 dBA, pertanto superiori ai 70 dBA, limite previsto nelle fasce orarie in cui sono ammesse lavorazioni disturbanti dalla DGR 1197/2020.

Si ricorda che l'attività cantieristica, in caso si stimi il superamento dei livelli della classificazione acustica, dovrà essere autorizzata ai sensi della DGR 1197/2020 o dello specifico regolamento comunale che disciplina le attività a carattere temporaneo; in caso di superamento dei limiti della DGR, dovrà essere richiesta deroga alla DGR stessa.

### Mitigazioni e compensazioni

In linea generale si concorda con le misure proposte per ridurre l'impatto acustico del cantiere, che dovranno essere recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- spegnere tutte le macchine quando non sono in uso;
- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nella DGR 1197/2020;
- impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- in prossimità e all'interno dell'area di impianto rispettare il limite di velocità pari a 30 km/h;
- organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile.

### Condizioni ambientali

Nel caso dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.

### **Acque e suolo**

L'area che sarà sede dell'impianto fotovoltaico non è solcata da alcun corpo idrico significativo se non corpi idrici di minor importanza, quali canali e scoli che hanno la funzione di raccogliere le acque superficiali che non vengono immediatamente drenate dal terreno e favorirne lo smaltimento. Gli eventuali attraversamenti di corpi idrici verranno realizzati con tecnologia di posa in opera T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata), limitando il più possibile gli impatti e senza alcuna modifica morfologica del contesto. Il progetto prevede una riorganizzazione dei canali esistenti secondo una disposizione allineata con la posa dei pannelli fotovoltaici per limitare al minimo l'interferenza dei canali con i pannelli stessi e una riduzione di numero.

Il consumo di risorsa idrica previsto durante la fase di cantiere è legato alla bagnatura delle aree di cantiere, necessaria a ridurre le emissioni di polveri dovute al passaggio degli automezzi sulle strade sterrate e ai movimenti terra, e in parte all'uso civile. Come fonte di approvvigionamento idrico si prevede l'allaccio alla rete di distribuzione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, operante sull'area oggetto dell'intervento. Sono previsti i seguenti consumi:

- il consumo idrico civile massimo stimato è di circa 50 l/giorno per addetto;
- per la bagnatura dei cumuli nei pressi degli scavi e per la posa dei cavi interni al sito si prevede un utilizzo di circa 5050 l di acqua nebulizzata al giorno;
- per le attività relative alla realizzazione della viabilità interna circa 2165 l al giorno;
- per la posa del cavo di connessione, si prevede un utilizzo di circa 3900 l di acqua nebulizzata al giorno.

Il proponente non ha valutato la possibile interazione con le acque sotterranee. Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque all'inquinamento. Inoltre ai fini della restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura, le acque emunte o intercettate dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione in conformità alla Tab. 3 All. 5 del D.lgs. 152/06. Questi aspetti potranno essere dettagliati nella successiva fase autorizzatoria.

### Condizioni ambientali

Nelle fasi di realizzazione e gestione dell'impianto l'unica potenziale sorgente di impatto temporaneo per il suolo e gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti. Nel caso di sversamenti accidentali di idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo, verranno utilizzati kit anti-inquinamento, così da minimizzare qualsiasi impatto. Il proponente dichiara che i gruppi elettrogeni saranno tutti dotati di vasca di contenimento e il serbatoio di alimentazione del generatore di emergenza sarà dotato di un sistema anti-sversamento rappresentato o da un doppio contenitore o da un contenitore con vasca di raccolta. Al fine della corretta gestione degli eventi incidentali si suggerisce di prevedere prima dell'inizio dei lavori un Piano di gestione delle emergenze ambientali.

### **Terre e rocce da scavo**

La ditta ha presentato un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017. Il cantiere si configura quale "cantiere di grandi dimensioni" in quanto prodotte terre e rocce da scavo in quantità superiore a 6000 mc. Gli scavi saranno eseguiti per la posa di cavi all'interno del campo fotovoltaico, per la riorganizzazione dei canali esistenti, per il livellamento del terreno e la fondazione delle cabine. La viabilità interna verrà realizzata in rilevato. Il progetto prevede la riorganizzazione dei canali esistenti con un incremento della sezione per compensare i volumi di raccolta.

Il terreno movimentato, previa caratterizzazione analitica, verrà riutilizzato in sito. Il materiale proveniente dagli scavi in pubblica via dei primi 40 cm da piano campagna sarà destinato ad impianto autorizzato alle operazioni di recupero e quota parte conferito in discarica autorizzata.

Prima dell'inizio dei lavori verrà presentato un apposito progetto contenente le:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Ai fini della caratterizzazione dei terreni si rammenta che:

- la densità dei punti di indagine e la loro ubicazione dovrà avvenire in conformità all'allegato 2 del D.P.R. 120/2017;
- la non contaminazione delle terre e rocce da scavo dovrà essere verificata ai sensi dell'allegato 4 del D.P.R. 120/2017 stesso.

### Mitigazioni e compensazioni

Al fine di prevenire la produzione di rifiuti e nell'ottica del riuso, si ritiene ambientalmente preferibile che i terreni in eccedenza siano destinati al riutilizzo in altri siti, anziché vengano conferiti ad impianti di recupero. In analogia, anche per i rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, come ad esempio i rifiuti da demolizione, dovrà essere prioritaria la destinazione ad impianti di recupero, mentre lo smaltimento in discarica dovrà essere inteso quale fase residuale della gestione.

### Condizioni ambientali

Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

## FASE DI ESERCIZIO

### Campi elettrici e magnetici

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico di potenza nominale pari a 13,79 MWp da realizzare in regime agrivoltaico in territorio di Bondeno. L'impianto sarà collegato alla SE "Ferrara Nord" attraverso un primo tratto di elettrodotto a 36 kV fino ad una stazione di rete AT 36/132 kV e quindi con un secondo tratto a 132 kV dalla stazione di rete alla SE.

Per quanto riguarda gli elementi che possono generare esposizione a campi elettrici e magnetici si precisa quanto segue:

- nelle integrazioni presentate a giugno 2024 non risulta nuova documentazione in merito al calcolo delle DPA relative agli elementi interni all'impianto fotovoltaico, per cui si fa riferimento alla documentazione presentata ad ottobre 2022 (Rel. 21-00008-IT-BONDENO\_PI-R03\_Rev0-signed RELAZ CEM IMP FTV). Data la posizione, lontano da recettori sensibili, si ritiene che non vi siano criticità per quanto attiene all'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici;
- elettrodotto di connessione a 36 kV dall'impianto alla stazione di rete 36/132 kV: la documentazione integrativa (Rel. 21-00008-IT-BONDENO\_PC-R11\_Rev0-signed) descrive le modalità di posa a trifoglio dei cavi a 36 kV costituiti da una terna in alluminio di sezione pari a 630 mm<sup>2</sup> (3x1x630), interrata a circa 1,2 m all'interno di un cavidotto di lunghezza pari a circa 2,5 km. La DPA calcolata, approssimata al mezzo metro superiore, è di 2 m. Si dichiara che all'interno di tale distanza non vi sono ricettori sensibili (zone in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata);
- nuova stazione di rete 36/132 kV: il calcolo della DPA non è chiaro. Infatti nel documento 21-00008-IT-BONDENO\_PC-R11\_Rev0-signed, si fa inizialmente riferimento "*ad un sistema trifase con caratteristiche e disposizione dei conduttori analoghe a quelle dei condotti sbarre presenti in stazione, considerando una corrente massima di 2000 A pari alla corrente massima sopportabile dalle sbarre stesse*", probabilmente riferito alla SE "Ferrara Nord", mentre nelle conclusioni del medesimo documento si dice che "*Per ciò che riguarda la Stazione di trasformazione l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore MT/AT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge già a circa 5 m (DPA)*", ma nulla è detto in merito alle potenze del/dei trasformatori presenti nella cabina e alla corrente circolante. Si ritiene in ogni caso che, vista la posizione della cabina di trasformazione, non vi siano ricettori sensibili potenzialmente esposti ad un campo magnetico superiore a 3 µT;
- elettrodotto di connessione a 132 kV: la nuova stazione di rete viene collegata alla SE "Ferrara Nord 380" mediante una linea trifase in cavo interrato a 132 kV, della lunghezza di circa 18 km, costituita da un conduttore in alluminio di sezione indicativa pari a 1600 mm<sup>2</sup>. La posa dei cavi sarà a trifoglio ad una profondità di 1,6 m. La DPA calcolata è di 3 m. Nelle conclusioni del documento 21-00008-IT-BONDENO\_PC-R11\_Rev0-signed si dichiara che: "*sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno*".

Sulla base di quanto sopra riportato si richiede che, nella successiva fase autorizzativa, vengano presentati i dati di dettaglio utilizzati al fine del calcolo delle DPA per tutti gli elementi dell'impianto e

dell'elettrodotto di connessione (comprese le cabine) e si fornisca documentazione coerente. Inoltre si richiede, ai fini di un più puntuale controllo da parte della scrivente agenzia di quanto dichiarato dal gestore che “sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno”, di rappresentare in dettaglio e con scala adeguata e dichiarata, su ortofoto, la DPA nei tratti in cui l'elettrodotto passa in vicinanza di abitazioni e luoghi a permanenza prolungata, in particolare su Via per Vigarano nelle località Ponte Rodoni e Tortiola e presso l'abitato di Diamantina. Si fa presente che dovranno essere considerati come “luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere”, analogamente a quanto indicato in allegato al Decreto del Ministero dell'Ambiente 7 dicembre 2016 “Approvazione delle Linee guida, predisposte dall'Ispra e dalle ARPA/APPA, relativamente alla definizione delle pertinenze esterne con dimensioni abitabili”, anche i cortili e i giardini (parte del giardino più prossima all'edificio e ogni altra area che sia stabilmente attrezzata).

### Condizioni ambientali

Sulla base della documentazione presentata e in particolare di quanto sopra indicato, si richiede che, a valle della realizzazione dell'impianto, vengano effettuati monitoraggi di campi magnetici secondo quanto riportato nel successivo paragrafo “Monitoraggio delle componenti ambientali”.

Si precisa inoltre che l'impianto in oggetto può risultare conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti a 50 Hz, a condizione che:

1. in caso di presenza di altre linee elettriche venga garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3  $\mu$ T per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere;
2. nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;
3. le pertinenze a permanenza prolungata - quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate - ricadano esternamente alle DPA.

### **Acque e suolo**

Gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo prodotti in fase di esercizio saranno relativi soprattutto all'occupazione di suolo da parte dei moduli fotovoltaici e delle infrastrutture elettriche a corredo durante il periodo di vita dell'impianto. L'impermeabilizzazione di suolo sarà ridotta poiché limitata alle sole porzioni di suolo sede delle cabine magazzino/ufficio, delle Power Station, della cabina generale di raccolta e consegna e della nuova SE, che avranno un'area trascurabile rispetto all'intera estensione del progetto.

L'impatto sulle acque superficiali è riconducibile al consumo di risorsa idrica per il lavaggio dei pannelli, per l'utilizzo dei servizi igienici e per l'irrigazione; tale fabbisogno sarà soddisfatto tramite l'allaccio alla rete consortile operante sull'area. Per le operazioni di pulizia periodica dei pannelli si stima un consumo di circa 1000 mc all'anno di acqua senza l'utilizzo di detersivi o altre sostanze chimiche; l'acqua di lavaggio andrà a dispersione direttamente nel terreno e le operazioni saranno alquanto sporadiche. Nell'area dell'impianto sarà presente un servizio igienico presso gli uffici a servizio degli operai addetti alla manutenzione; tuttavia, il consumo di acqua legato all'utilizzo di quest'ultimo può essere considerato di bassissima entità. Nella documentazione non viene specificato se il servizio igienico sarà un bagno chimico, quindi con reflujo da gestirsi in regime di rifiuto, o un servizio dotato di scarico. Nel caso in cui il bagno necessiti di scarico, il proponente dovrà richiedere autorizzazione all'Ente competente (Comune, Arpae, Consorzio di bonifica) in funzione del recapito finale (acque superficiali/soilo o pubblica fognatura). Per gli usi agronomici sono state selezionate

specie foraggere (medica) e le piante aromatiche (coriandolo) a basso fabbisogno idrico, che non richiedono interventi di irrigazione. Solamente per il nocciolo perimetrale, avente funzione produttiva e di mitigazione visiva, potrebbe essere necessario realizzare un impianto di subirrigazione con distribuzione a goccia con ali gocciolanti, quindi con un sistema a massima riduzione e ottimizzazione della risorsa acqua.

Le opere di drenaggio post-operam conserveranno una capacità di invaso tale da laminare tutto il deflusso superficiale.

### Mitigazioni e compensazioni

Si raccomanda di mantenere in efficienza le vasche di contenimento dei gruppi elettrogeni e le apparecchiature a servizio del gruppo elettrogeno di emergenza per tutto il periodo di vita dell'impianto.

### **Rumore**

Riguardo all'**impatto acustico** in fase di esercizio è stato valutato l'impatto degli inverter e delle power station ubicati nel campo fotovoltaico, oltre che del trasformatore nell'area sottostazione (ubicata a distanza di circa 2.5 km). Non viene riportata una tabella con le previsioni puntuali ai ricettori, ma unicamente le mappe delle isofoniche, sulle quali non è stata evidenziata la posizione dei ricettori. Viene dichiarato che le previsioni risultano inferiori a 40 dBA a poche decine di metri dall'impianto, senza tuttavia darne puntuale riscontro.

### Condizioni ambientali

Nel caso dovessero emergere dei disagi si dovrà tempestivamente intervenire con opportune e ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico.

## **MONITORAGGIO DELLE COMPONENTI AMBIENTALI**

### **Rumore**

Per quanto riguarda l'attività di cantiere, vista la temporaneità del disturbo (in quanto si dichiara che la permanenza del cantiere in prossimità dei ricettori sarà limitata a pochi giorni) non si ritengono necessari i monitoraggi acustici previsti dal proponente. Inoltre, viste le previsioni riportate sulle mappe delle isofoniche ampiamente inferiori ai limiti della classe terza e le distanze dei ricettori dall'impianto, anche per la fase di esercizio non si ritengono necessari i monitoraggi acustici previsti dal proponente.

### **Campi elettromagnetici**

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T in prossimità di luoghi a permanenza non inferiore alle 4 ore giornaliere, si richiede vengano effettuati dei monitoraggi soprattutto in prossimità delle abitazioni lungo Via per Vigarano nelle località Ponte Rodoni e Tortiola e presso

l'abitato di Diamantina. Le misure dovranno essere condotte entro il primo anno di funzionamento dell'impianto, in periodo estivo con giornata soleggiata. I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi ad Arpae, Ausl e Comune entro 30 giorni dall'effettuazione.

*Il presente contributo è stato redatto da: Sabina Bellodi, Simona Righi, Erika Manfredini, Antonella Sterni.*

Distinti saluti

La Responsabile SSA

*Ing. Tiziana Melfi*

Documento firmato elettronicamente secondo le norme vigenti